

Il Collegio Docenti dell'ITIS Pininfarina, riunito oggi 21 Giugno 2013, preso atto delle dotazioni organiche del personale docente e della formazione delle classi del Corso serale dell'ITIS PININFARINA, per l'A.S. 2013/2014, come da comunicazione dell'USP di Torino, vista la discrepanza tra il numero delle classi richieste dal Dirigente scolastico in data 19/4/2013 e le classi ad oggi determinate dal USP e le relative dotazioni d'organico,

#### CHIEDE ALL'USP

- 1) Per quale ragione non compaiano le classi iniziali dei corsi serali, sia per quanto riguarda il Biennio sia per il Triennio delle tre Specializzazioni.
- 2) Se si sia applicata la normativa, che regola la formazione delle classi nei Corsi serali, esposta nella circolare n. 10 del 21/3/2013 che a pag. 13 dispone:  
*"Le classi iniziali dei corsi serali sono costituite secondo quanto previsto dall'art.16 del DPR n. 81/2009, tenendo altresì conto della serie storica delle iscrizioni. Si precisa che anche per l'a.s. 2013/2014 rimarrà inalterato l'attuale quadro orario settimanale. Si rinvia alla nota n. 1073 del 5 giugno 2012 con la quale sono fornite indicazioni e istruzioni per la gestione e il funzionamento dei corsi serali in attesa di una revisione generale in applicazione del DPR del 29 ottobre n. 263 relativo all'istruzione degli adulti"*
- 3) Inoltre se per le classi terminali si sia seguito il dettato esposto sempre alla pag.13 della circolare citata in precedenza :  
*"Le classi terminali sono costituite in numero pari a quello delle corrispondenti penultime classi funzionanti nell'a.s, in corso, al fine di garantire la necessaria continuità didattica nella fase finale del corso di studi, purché gli allievi siano almeno 10 per classe".*

I docenti del corso serale sottolineano che il metodo con il quale l'Amministrazione ha proceduto, non risponde ad un razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola e riduce pesantemente la qualità e la quantità dell'offerta formativa rivolta alla popolazione adulta, in un' ottica che si propone come obiettivo primario la riduzione della spesa in un settore già fortemente penalizzato.

*MOZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITA'*